

1 febbraio 2018
CIVILTÀ DEL BERE

civiltà del bere

I Maestri dell'Eccellenza

In queste pagine pubblichiamo - in collaborazione con le aziende - i ritratti di 39 Maestri che raccontano la loro storia e quella dei vini che hanno meritato i giudizi di eccellenza dalle Guide.

Argiolas, Sardegna
Bertani, Veneto
Capezzana, Toscana
Castello di Cigognola, Lombardia
Castello di Neive, Piemonte
Cleto Chiarli, Emilia Romagna
Michele Chiarlo, Piemonte
Elvio Cogno, Piemonte
Cantina Colterenzio, Alto Adige
Cottanera, Sicilia
Famiglia Cotarella, Lazio
Cusumano, Sicilia
Domini Castellare di Castellina, Toscana - Sicilia
Donnafugata, Sicilia

(...)



civiltà del bere

I Maestri dell'Eccellenza - Sardegna



Argiolas Turriga di carattere mediterraneo

Non si può parlare dell'azienda **Argiolas**, che ha dato un nuovo corso a tutta l'enologia sarda, senza prima parlare della famiglia **Argiolas**, impegnata nel settore vinicolo dagli anni Trenta del Novecento. La Cantina ha il suo quartier generale a Serdiana, nell'entroterra cagliaritano, ed è guidata da Franco e Giuseppe, figli del patriarca Antonio, con le mogli e la terza generazione formata da Valentina, Francesca e Antonio. Le etichette aziendali sono un inno ai profumi e ai sapori unici dell'isola, frutto di una profonda ricerca sulle uve autoctone nel segno della sostenibilità ambientale. Le principali Guide del 2018 hanno dato pieni

voti al fiore all'occhiello aziendale, il Turriga, Isola dei Nuraghi Igt 2013, che ha convinto per il suo ammaliante bouquet di macchia mediterranea e frutti a bacca scura, per la ricca struttura e il notevole equilibrio.

«La vendemmia 2013 segna i 25 anni di produzione di questo blend di Cannonau 85%, Carignano 5%, Bovale sardo 5% e Malvasia nera 5%, messo a punto con la collaborazione di Giacomo Tachis», spiega Valentina **Argiolas**. Le vigne sono situate in agro di Selegas - Piscina Trigus, a circa 230 metri sul livello del mare su suoli calcarei con presenza di ciottoli, sassi e strati rocciosi. «L'andamento climatico si è dimostrato regolare, con un inverno mite e precipitazioni limitate, seguito da un'estate calda e ventilata».

segue —>

1 febbraio 2018
CIVILTÀ DEL BERE

civiltà del bere

IL MIGLIOR VINO DEL 2018

TURRIGA, ISOLA DEI NURAGHI IGT 2013

Il campione di **Argiolas** resta sulle bucce per circa 16-18 giorni con frequenti délestage. La maturazione avviene in barrique nuove di rovere francese per 18-24 mesi, poi 12-14 mesi in bottiglia.

ALTRE ETICHETTE PREMIATE

IS SOLINAS, CARIGNANO DEL SULCIS

RISERVA DOC 2014

SENES, CANNONAU DI SARDEGNA

RISERVA DOC 2013



1 febbraio 2018

CRONACHEDIGUSTO.IT

cronache di gusto

on line su: <http://www.cronachedigusto.it/archiviodal-05042011/333-il-premio/24104-raccontare-un-territorio-del-vino-italiano-torna-il-concorso-letterario-qbere-il-territorioq.html>

Raccontare un territorio del vino italiano: torna il concorso letterario "Bere il territorio"

Bere il territorio" è un concorso letterario voluto dall'Associazione Go Wine, un po' speciale. Intanto per il tema, obbligatorio: raccontare il percorso in un territorio del vino italiano, evidenziando il rapporto con i valori cari all'enoturista come paesaggio, ambiente, cultura, tradizioni e vicende locali. Poi, chi può partecipare: una sezione è riservata agli over 24; l'altra a giovani compresi tra i 16 e i 24 anni. Oltre queste due categorie, c'è una sezione riservata agli studenti degli istituti agrari, con l'intento di valorizzare e premiare lavori di ricerca rivolti al tema dei vitigni autoctoni. Poi c'è il riconoscimento a "Il Maestro" e, infine, il Premio speciale a favore di un libro, edito nel 2017, che abbia come tema il vino o che, comunque, riservi al vino una speciale attenzione. Il concorso letterario sarà presentato oggi a Torino, nel corso della serata di degustazione organizzata presso Starhotels Majestic (Corso Vittorio Emanuele, 54). In questa occasione, alle ore 18,30, sarà consegnato il Premio speciale "Vino d'Autore" a Luigi Moio e Gianni Mura. Che prima della consegna dei premi, saranno intervistati da Bruno Quaranta (giornalista di Tuttolibri, inserto del quotidiano La Stampa) e Massimo Corrado, presidente di GoWine. Dopo la chiacchierata, che senz'altro sarà da non perdere e non solo per gli appassionati di vino di qualità, e la consegna del premio speciale "Vino d'Autore", seguirà un interessante banco d'assaggio, per permettere agli operatori del settore, ai giornalisti e a tutti gli enoappassionati, di poter degustare una selezione di vini prodotti dalle aziende italiane che compongono il comitato sostenitore del concorso e di quelle che sostengono il progetto culturale dell'associazione dedicata alla valorizzazione del vino di qualità. Al banco d'assaggio saranno presenti aziende e vini top di: Bolmida Silvano di Monforte

d'Alba, Cà del Bric di Montaldo Bormida, Ca ed Curen di Mango, Cantina Sociale di Castagnole Monferrato, Cascina Gentile di Capriata d'Orba, Filippa Clario & Figli di Castiglione Tinella, Lano Gianluigi di Alba, Orsolani di San Giorgio Canavese, Vigneti Valle Roncati di Briona per il Piemonte; Cantine del Notaio di Rionero in Vulture per la Basilicata; Caggiano Antonio di Taurasi, Marisa Cuomo di Furore, Radicirpine di Partenopoli, Torre Varano di Torrecuso per la Campania; Le Strie di Teglio, Ricchi F.lli Stefanoni di Monzambano per la Lombardia. Nonché, come una sorta di collettiva, la selezione di vini di Toscana, Veneto e Friuli Venezia Giulia. La conclusione della degustazione è affidata all'Antica Distilleria Sibona di Piobesi d'Alba. Sibona, che produce grappa di monovitigno, è la stata la prima distilleria del Piemonte, tant'è vero che la licenza Utif, necessaria per chi lavora l'alcool, è la numero 1. Dopo qualche giorno, cioè l'8 febbraio, Go Wine, che ha sede ad Alba, si sposta a Roma, presso il Savoy Hotel (Via Ludovisi, 15), con il viaggio nella Sardegna del vino. Occasione per far conoscere i vini autoctoni, nonché le storie di uomini e donne del vino della Sardegna. Praticamente un focus sulla viticoltura dell'isola, ricca di vini autoctoni e di una storia antica legata alla coltura della vite. Una sorta di viaggio nelle principali aree di produzione dell'isola con la presenza in sala degli stessi protagonisti a raccontare vini e territorio. Al banco d'assaggio ci saranno Agricola Soi di Nuragus, **Argiolas** di Serdiana, Boinaglios Ledda Fele e Gostolai di Tonino Arcadu di Oliena, Carpante di Usini, Silvio Carta di Zeddiani, Tenute Delogu di Sassari, Farina di Ozieri, Jankara di Sant'Antonio di Gallura, Antichi poderi Jerzu di Jerzu, Murales di Olbia, Quartomoro di Sardegna di Arborea e Su'Entu di Sanluri.



1 febbraio 2018

GENTLEMAN

gentleman

Magnum cum gaudio

Ecco i dieci grandi rossi made in Italy che alle aste internazionali hanno spuntato le quotazioni più elevate. In ciascuno c'è un brano di storia del Rinascimento enologico italiano

GRANDE ETICHETTA, GRANDE FORMATO. Quando il vino è eccellente, è ancora meglio se è imbottigliato in magnum. Perché in una bottiglia da un litro e mezzo? Perché è la dimensione più adatta alle feste, alle cene con molti commensali. E già da sola basta a fare allegria. Se poi contiene uno dei vini italiani più apprezzati nel mondo diventa fuori dal comune. Gentleman ha individuato le dieci magnum di rossi made in Italy che hanno spuntato le quotazioni più elevate alle aste internazionali. In ognuna c'è un brano di storia del Rinascimento enologico italiano: non per niente il primo in classifica è il **Sassicaia**, il SuperTuscan di Bolgheri a base di Cabernet che ha aperto al vino italiano le strade dell'esportazione. Frutto di una geniale intuizione del marchese Mario Incisa della Rocchetta, fu messo a punto da Giacomo Tachis, considerato il padre della moderna enologia italiana e dagli anni 60 ha mantenuto un'incredibile costanza qualitativa anche a dispetto dei mutamenti climatici.

Lo segue un vino piemontese, il **Barolo Monfortino**, di leggendaria longevità: Giacomo Conterno, fondatore dell'azienda che porta tuttora il suo nome, lo creò con il Nebbiolo della vendemmia 1912 e lo mise in vendita nel 1920, al termine di una maturazione durata 8 anni, durante i quali era

cambiato il mondo, sconvolto dalla Prima guerra mondiale. Sono passati 95 anni, ma di Monfortino non sono state vendute 95 versioni: il suo autore aveva deciso di imbottigliarlo esclusivamente le annate migliori e i suoi discendenti hanno continuato a farlo. Anche questo spiega la sua fama d'assoluta eccellenza.

Più breve, ma folgorante, l'irresistibile ascesa del **Masseto**, un Merlot al 100% che in pochi anni si è qualificato come il più agguerrito rivale del mitico Chateau Petrus: nasce a Bolgheri, territorio che grazie al Sassicaia s'è scoperto essere quello in cui, nel Mediterraneo, i vitigni bordolesi si esprimono con un diverso, inedito fascino. È il primo vino non originario del Bordolese a essere trattato dai negociants della Place de Bordeaux, cinque dei quali commercializzano il 20% della sua produzione, che (deliberatamente) non supera mai le 30mila bottiglie. Lo tallona il **Sorì San Lorenzo** di Angelo Gaja, un vino che per restare se stesso ha abbandonato la denominazione Barbaresco (a Docg) e dal millesimo 1997 si è sempre presentato nell'ambito della Doc Langhe, molto meno prestigiosa, senza che la sua fama di fuoriclasse ne sia stata intaccata. Non è difficile capire perché: è l'unico vino al mondo protagonista di un libro. Edward Steinberg, giornalista americano ex insegnante ad Harvard che vive e lavora a Roma, ha seguito passo passo la gestazione di un suo millesimo, il 1989 (azzeccando la scelta: è stata una delle più grandi annate del secolo), e l'ha raccontata come fosse un romanzo.

(...)

segue —>



1 febbraio 2018

GENTLEMAN

gentleman



Non tutti i rossi italiani più richiesti all'estero sono originari del Piemonte o della Toscana: ce n'è uno che si produce a Serdiana, in Sardegna: È il **Turriga**, vino bandiera dell'azienda della famiglia **Argiolas**, ed è diverso da tutti gli altri: figlio di quattro varietà di uva autoctone sarde, ha però qualcosa in comune con Sassicaia e Solaia perchè a mettere a punto la sua complessa miscela, 85% di Cannonau più Carignano, Bovale e Malvasia Nera con il 5% ciascuno, fu sempre, nel 1988, Giacomo Tachis, a cui Franco e Peppetto **Argiolas** avevano chiesto una consulenza.

Il Turriga è diventato un'icona dell'enologia italiana nel 1995, quando ai giornalisti della rivista inglese Wine venne in mente di mettere a confronto con una degustazione cieca una cinquantina di bottiglie di Grenache e inserirono tra queste lo sconosciuto

vino sardo della vendemmia 1992 (perchè a base di Cannonau, che del Grenache è parente stretto) e sbaragliò tutti i concorrenti, Chateauf-neuf-du-Pape compresi.

(...)



In alto, la terza generazione **Argiolas**, attualmente alla guida dell'impresa vitivinicola di famiglia, da sinistra: Valentina, Antonio, Francesca.



ARGIOLAS

20 febbraio 2018
CARLOZUCCHETTI.IT

carlo zucchetti

on line su: <http://www.carlozucchetti.it/civilta-del-bere-il-26-febbraio-2018-milano/>

Civiltà del bere il 26 Febbraio 2018 Milano

Le Cantine più premiate dalla critica enologica nazionale tornano a Milano con Civiltà del bere lunedì 26 febbraio 2018 al Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci (via Olona 6 bis).

Il criterio di selezione

Tutti i protagonisti di Simply The Best hanno ricevuto almeno 1 eccellenza (il massimo punteggio) da almeno 3 diverse Guide vini 2018. La classifica nazionale delle Cantine è consultabile nel Top delle guide vini 2018 di Civiltà del bere: un confronto ragionato fra i massimi punteggi delle principali Guide di settore (Ais Vitae, Bibenda, Cernilli/DoctorWine, L'Espresso, Gambero Rosso, Maroni, Slow Wine e Veronelli).

Aziende:

Alois Lageder

Argiolas

Bertani Domains

Cantina Santadi

Cantina Tramin

Cantine Ferrari

(...)



21 febbraio 2018

DIVINO.SAPORE@QUOTIDIANO.NET

divino sapore

Sardegna, isola felice tra calici e nuraghi

Quando parlo della Sardegna mi si stringe il cuore per l'emozione. In quell'isola tutto è profondo, niente è banale. Nemmeno tra le aziende del vino. In testa resta l'azienda fondata da Antonio **Argiolas**. La quarta generazione della famiglia deve essere assai grata alla terza e alla seconda che tengono ancora saldamente in pugno le redini dell'azienda dopo averla portata nel giro trent'anni ai vertici dell'enologia nazionale. La Sardegna, insieme con la Sicilia e l'Abruzzo, è la regione che ha compiuto i passi più poderosi verso l'eccellenza. Invertendo con un po' di malizia la classifica tradizionale della casa, metteremo al primo posto un grandissimo vino da dessert, l'Angialis. Questa bottiglia qualifica da sola una cena raffinata per la sua versatilità nell'abbinamento con dolci anche difficili e per la piacevolezza nell'essere bevuta da sola. Il Turriga resta un monumento all'isola dei Nuraghi: uno dei migliori vini rossi italiani in assoluto da quando è nato: profondissimo, senza intimidire. Siddùra è l'esempio di come una giovane cantina possa raggiungere in meno di un decennio risultati di assoluta eccellenza e di sicura originalità valorizzando il terreno aspro e felice della Sardegna. Il Bèru 2014 è il miglior Vermentino di Gallura che io abbia mai assaggiato: solido, potente e al tempo stesso garbato. Uve raccolte a mano, maturazione di almeno un anno in barrique.

Sarà molto interessante seguire il nuovo corso delle Cantine Sella & Mosca che con molto coraggio e indiscusso spirito imprenditoriale Vittorio Moretti, l'uomo che ha fatto grande l'azienda Bellavista di Franciacorta, ha rilevato dal gruppo Campari. Tenuta ampliata successivamente in direzione di Gallura e Sulcis. Oggi la tenuta – creata alla fine dell'800 dai gentiluomini piemontesi che le hanno dato il nome – supera i cinquecento ettari e i sette milioni di bottiglie sulle quali continua a sveltare il Marchese di Villamarina, un Cabernet Sauvignon a tutto tondo di grande piacevolezza. Giacomo Tachis ha firmato la fortuna della Cantina Santadi (Cagliari) che vide in anni ormai lontani la sua produzione trasformarsi da lana in seta grazie al tocco del Re Mida delle vigne italiane. Il prodotto più famoso è un Carignano del Sulcis denominato Terre Brune. Assaggi progressivi lo hanno costantemente consacrato come vino magnifico, profondo, sincero e impenetrabile come il carattere dei sardi.



21 febbraio 2018

IL GIORNO

il giorno

Sardegna, isola felice tra calici e nuraghi

Quando parlo della Sardegna mi si stringe il cuore per l'emozione. In quell'isola tutto è profondo, niente è banale. Nemmeno tra le aziende del vino. In testa resta l'azienda fondata da Antonio **Argiolas**. La quarta generazione della famiglia deve essere assai grata alla terza e alla seconda che tengono ancora saldamente in pugno le redini dell'azienda dopo averla portata nel giro trent'anni ai vertici dell'enologia nazionale. La Sardegna, insieme con la Sicilia e l'Abruzzo, è la regione che ha compiuto i passi più poderosi verso l'eccellenza. Invertendo con un po' di malizia la classifica tradizionale della casa, metteremo al primo posto un grandissimo vino da dessert, l'Angialis. Questa bottiglia qualifica da sola una cena raffinata per la sua versatilità nell'abbinamento con dolci anche difficili e per la piacevolezza nell'essere bevuta da sola. Il Turriga resta un monumento all'isola dei Nuraghi: uno dei migliori vini rossi italiani in assoluto da quando è nato: profondissimo, senza intimidire. Siddùra è l'esempio di come una giovane cantina possa raggiungere in meno di un decennio risultati di assoluta eccellenza e di sicura originalità valorizzando il terreno aspro e felice della Sardegna. Il Bèru 2014 è il miglior Vermentino di Gallura che io abbia mai assaggiato: solido, potente e al tempo stesso garbato. Uve raccolte a mano, maturazione di almeno un anno in barrique.

Sarà molto interessante seguire il nuovo corso delle Cantine Sella & Mosca che con molto coraggio e indiscusso spirito imprenditoriale Vittorio Moretti, l'uomo che ha fatto grande l'azienda Bellavista di Franciacorta, ha rilevato dal gruppo Campari. Tenuta ampliata successivamente in direzione di Gallura e Sulcis. Oggi la tenuta – creata alla fine dell'800 dai gentiluomini piemontesi che le hanno dato il nome – supera i cinquecento ettari e i sette milioni di bottiglie sulle quali continua a sveltare il Marchese di Villamarina, un Cabernet Sauvignon a tutto tondo di grande piacevolezza. Giacomo Tachis ha firmato la fortuna della Cantina Santadi (Cagliari) che vide in anni ormai lontani la sua produzione trasformarsi da lana in seta grazie al tocco del Re Mida delle vigne italiane. Il prodotto più famoso è un Carignano del Sulcis denominato Terre Brune. Assaggi progressivi lo hanno costantemente consacrato come vino magnifico, profondo, sincero e impenetrabile come il carattere dei sardi.



21 febbraio 2018

IL RESTO DEL CARLINO

il resto del carlino

Sardegna, isola felice tra calici e nuraghi

Quando parlo della Sardegna mi si stringe il cuore per l'emozione. In quell'isola tutto è profondo, niente è banale. Nemmeno tra le aziende del vino. In testa resta l'azienda fondata da Antonio **Argiolas**. La quarta generazione della famiglia deve essere assai grata alla terza e alla seconda che tengono ancora saldamente in pugno le redini dell'azienda dopo averla portata nel giro trent'anni ai vertici dell'enologia nazionale. La Sardegna, insieme con la Sicilia e l'Abruzzo, è la regione che ha compiuto i passi più poderosi verso l'eccellenza. Invertendo con un po' di malizia la classifica tradizionale della casa, metteremo al primo posto un grandissimo vino da dessert, l'Angialis. Questa bottiglia qualifica da sola una cena raffinata per la sua versatilità nell'abbinamento con dolci anche difficili e per la piacevolezza nell'essere bevuta da sola. Il Turriga resta un monumento all'isola dei Nuraghi: uno dei migliori vini rossi italiani in assoluto da quando è nato: profondissimo, senza intimidire. Siddùra è l'esempio di come una giovane cantina possa raggiungere in meno di un decennio risultati di assoluta eccellenza e di sicura originalità valorizzando il terreno aspro e felice della Sardegna. Il Bèru 2014 è il miglior Vermentino di Gallura che io abbia mai assaggiato: solido, potente e al tempo stesso garbato. Uve raccolte a mano, maturazione di almeno un anno in barrique.

Sarà molto interessante seguire il nuovo corso delle Cantine Sella & Mosca che con molto coraggio e indiscusso spirito imprenditoriale Vittorio Moretti, l'uomo che ha fatto grande l'azienda Bellavista di Franciacorta, ha rilevato dal gruppo Campari. Tenuta ampliata successivamente in direzione di Gallura e Sulcis. Oggi la tenuta – creata alla fine dell'800 dai gentiluomini piemontesi che le hanno dato il nome – supera i cinquecento ettari e i sette milioni di bottiglie sulle quali continua a sveltare il Marchese di Villamarina, un Cabernet Sauvignon a tutto tondo di grande piacevolezza. Giacomo Tachis ha firmato la fortuna della Cantina Santadi (Cagliari) che vide in anni ormai lontani la sua produzione trasformarsi da lana in seta grazie al tocco del Re Mida delle vigne italiane. Il prodotto più famoso è un Carignano del Sulcis denominato Terre Brune. Assaggi progressivi lo hanno costantemente consacrato come vino magnifico, profondo, sincero e impenetrabile come il carattere dei sardi.



21 febbraio 2018

LA NAZIONE

la nazione

Sardegna, isola felice tra calici e nuraghi

Quando parlo della Sardegna mi si stringe il cuore per l'emozione. In quell'isola tutto è profondo, niente è banale. Nemmeno tra le aziende del vino. In testa resta l'azienda fondata da Antonio **Argiolas**. La quarta generazione della famiglia deve essere assai grata alla terza e alla seconda che tengono ancora saldamente in pugno le redini dell'azienda dopo averla portata nel giro trent'anni ai vertici dell'enologia nazionale. La Sardegna, insieme con la Sicilia e l'Abruzzo, è la regione che ha compiuto i passi più poderosi verso l'eccellenza. Invertendo con un po' di malizia la classifica tradizionale della casa, metteremo al primo posto un grandissimo vino da dessert, l'Angialis. Questa bottiglia qualifica da sola una cena raffinata per la sua versatilità nell'abbinamento con dolci anche difficili e per la piacevolezza nell'essere bevuta da sola. Il Turriga resta un monumento all'isola dei Nuraghi: uno dei migliori vini rossi italiani in assoluto da quando è nato: profondissimo, senza intimidire. Siddùra è l'esempio di come una giovane cantina possa raggiungere in meno di un decennio risultati di assoluta eccellenza e di sicura originalità valorizzando il terreno aspro e felice della Sardegna. Il Bèru 2014 è il miglior Vermentino di Gallura che io abbia mai assaggiato: solido, potente e al tempo stesso garbato. Uve raccolte a mano, maturazione di almeno un anno in barrique.

Sarà molto interessante seguire il nuovo corso delle Cantine Sella & Mosca che con molto coraggio e indiscusso spirito imprenditoriale Vittorio Moretti, l'uomo che ha fatto grande l'azienda Bellavista di Franciacorta, ha rilevato dal gruppo Campari. Tenuta ampliata successivamente in direzione di Gallura e Sulcis. Oggi la tenuta – creata alla fine dell'800 dai gentiluomini piemontesi che le hanno dato il nome – supera i cinquecento ettari e i sette milioni di bottiglie sulle quali continua a sveltare il Marchese di Villamarina, un Cabernet Sauvignon a tutto tondo di grande piacevolezza. Giacomo Tachis ha firmato la fortuna della Cantina Santadi (Cagliari) che vide in anni ormai lontani la sua produzione trasformarsi da lana in seta grazie al tocco del Re Mida delle vigne italiane. Il prodotto più famoso è un Carignano del Sulcis denominato Terre Brune. Assaggi progressivi lo hanno costantemente consacrato come vino magnifico, profondo, sincero e impenetrabile come il carattere dei sardi.



21 febbraio 2018

WINENEWS.IT

winenews

on line su: [https://winenews.it/it/
il-meglio-del-vino-in-degustazione-insieme-sotto-lo_351326/](https://winenews.it/it/il-meglio-del-vino-in-degustazione-insieme-sotto-lo_351326/)

Il meglio del vino in degustazione, insieme, sotto lo stesso tetto: il 26 febbraio, a milano, c'è "simply the best" di civiltà del bere, che riunisce le 50 cantine premiate con il massimo punteggio da almeno tre del otto guide top del vino d'italia

L'Italia del vino è sempre più capace di esprimere una grande qualità diffusa su tutto il territorio, con espressioni tipiche che riescono a legare eccellenza e diversità come in nessun altro Paese produttore al mondo. In questo panorama, selezionare il meglio del meglio è davvero difficile, e ancor di più proporlo in assaggio tutto insieme.

Impresa in cui si cimenterà "Civiltà del Bere", che il 26 febbraio, a Milano, mette in scena "Simply the Best", evento degustazione che riunisce sotto lo stesso tetto (quello del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci") le 50 cantine italiane che anno ottenuto il massimo punteggio da almeno tre delle otto guide enoiche italiane più importanti: Ais - Vitae (Associazione Italiana Sommelier), Bibenda (Federazione Italiana Sommelier), Daniele Cernilli-DoctorWine, Espresso, Gambero Rosso, Luca Maroni, Slow Wine e Veronelli, tre le oltre 2.540 realtà che almeno una guida enoica ha premiato nell'ultima edizione. Una selezione di cantine che attraversa tutto il Belpaese, per un viaggio nel calice da sogno per ogni appassionato d'Italia e del mondo.

Focus - Simply the Best 2018, ecco chi sono i protagonisti:

Marchesi Antinori

Argiolas

Guido Berlucchi

Bertani Domains

Capezzana

Castellare di Castellina

Castello di Cigognola

(...)



Sardegna, isola felice tra calici e nuraghi

Quando parlo della Sardegna mi si stringe il cuore per l'emozione. In quell'isola tutto è profondo, niente è banale. Nemmeno tra le aziende del vino. In testa resta l'azienda fondata da Antonio **Argiolas**. La quarta generazione della famiglia deve essere assai grata alla terza e alla seconda che tengono ancora saldamente in pugno le redini dell'azienda dopo averla portata nel giro trent'anni ai vertici dell'enologia nazionale. La Sardegna, insieme con la Sicilia e l'Abruzzo, è la regione che ha compiuto i passi più poderosi verso l'eccellenza. Invertendo con un po' di malizia la classifica tradizionale della casa, metteremo al primo posto un grandissimo vino da dessert, l'Angialis. Questa bottiglia qualifica da sola una cena raffinata per la sua versatilità nell'abbinamento con dolci anche difficili e per la piacevolezza nell'essere bevuta da sola. Il Turriga resta un monumento all'isola dei Nuraghi: uno dei migliori vini rossi italiani in assoluto da quando è nato: profondissimo, senza intimidire. Siddùra è l'esempio di come una giovane cantina possa raggiungere in meno di un decennio risultati di assoluta eccellenza e di sicura originalità valorizzando il terreno aspro e felice della Sardegna. Il Bèru 2014 è il miglior Vermentino di Gallura che io abbia mai assaggiato: solido, potente e al tempo stesso garbato. Uve raccolte a mano, maturazione di almeno un anno in barrique.

Sarà molto interessante seguire il nuovo corso delle Cantine Sella & Mosca che con molto coraggio e indiscusso spirito imprenditoriale Vittorio Moretti, l'uomo che ha fatto grande l'azienda Bellavista di Franciacorta, ha rilevato dal gruppo Campari. Tenuta ampliata successivamente in direzione di Gallura e Sulcis. Oggi la tenuta – creata alla fine dell'800 dai gentiluomini piemontesi che le hanno dato il nome – supera i cinquecento ettari e i sette milioni di bottiglie sulle quali continua a sveltare il Marchese di Villamarina, un Cabernet Sauvignon a tutto tondo di grande piacevolezza. Giacomo Tachis ha firmato la fortuna della Cantina Santadi (Cagliari) che vide in anni ormai lontani la sua produzione trasformarsi da lana in seta grazie al tocco del Re Mida delle vigne italiane. Il prodotto più famoso è un Carignano del Sulcis denominato Terre Brune. Assaggi progressivi lo hanno costantemente consacrato come vino magnifico, profondo, sincero e impenetrabile come il carattere dei sardi.



23 febbraio 2018

BUONGIORNALGHERO.IT

buongiorno alghero

on line su: <https://www.buongiornoalghero.it/contenuto/0/29/98552/torna-in-sardegna-sabato-3-marzo-la-seconda-edizione-della-festa-delle-donne-del-vino>

Torna in Sardegna, sabato 3 marzo, la seconda edizione della Festa delle Donne del Vino

L'evento promosso e coordinato dall'associazione nazionale Le Donne del Vino, che nell'isola conta 25 associate. 'Donne, vino e cinema' è il filo conduttore dei numerosi appuntamenti in programma che illuminano di rosa il comparto enologico sardo. Degustazioni al cinema, video racconti, inviti in azienda e tanto altro nel menu preparato per l'occasione da imprenditrici, produttrici, ristoratrici ed enotecarie unite dall'amore per la cultura enologica. Una festa per le donne da condividere con chiunque voglia celebrare il loro ruolo nella società, degustando un buon bicchiere di vino. 'In un momento in cui si discute delle battaglie che il mondo femminile deve affrontare per vedere riconosciuto il proprio valore – afferma Elisabetta Pala, a capo della delegazione regionale de Le Donne del Vino - siamo orgogliose di rappresentare un comparto produttivo dove abbiamo ruoli sempre più importanti, facciamo sistema tra di noi e lavoriamo in sinergia per raggiungere obiettivi comuni'.

Insieme a Elisabetta Pala (Mora&Memo, Serdiana), ci saranno Valentina **Argiolas** (**Argiolas**, Serdiana), Angelica e Roberta Tani (Cantina Tani, Monti), Alessandra Meddi (Cucina.Eat, Cagliari), Anna Maria Fara (Sardegna Bella e Buona, Olbia), Claudia Pinto (Enoteca Vitis Vinifera, Cagliari), Laura Carmina (Tenuta Muscazega, Luras), Laura Mancini (Cantina delle Vigne di Piero Mancini, Olbia), Marianna Mura (Vini Mura, Olbia), Nicoletta Pala e Beatrice Ragazzo (Audarya, Serdiana), Roberta Pilloni (Su'entu, Sanluri), Roberta Porceddu (Cantina Lilliu, Ussaramanna), Stefania Montisci (Terra Sassa, Giba) e Daniela Pinna (Tenute Olbios, Olbia).

Verranno inoltre autoprodotti video che raccontano la vita delle Donne del Vino con ironia, autenticità ma anche tanto orgoglio. Una sorta di racconto a più voci, spesso cucito da registi e video maker, dove le protagoniste si mostrano in momenti della loro vita quotidiana. La diffusione on line e durante gli eventi fa conoscere personaggi e storie femminili pieni di valori e saperi, un universo in gran parte poco conosciuto, ma entusiasmante. Tutti gli eventi sono sul sito ufficiale della manifestazione www.festadonnedelvino.it Hashtag dell'evento: #festadonnedelvino2018 #donnevinocinema #donnedelvino Chi sono le donne del vino. Le Donne del Vino sono un'associazione senza scopo di lucro che intende promuovere la cultura del vino e il ruolo delle donne nella filiera produttiva del vino. Nata nel 1988, conta oggi 700 associate tra produttrici, ristoratrici, enotecarie, sommelier e giornaliste. In Sardegna le associate sono 25.



23 febbraio 2018

CAGLIARIPAD.IT

cagliaripad

on line su: <http://www.cagliaripad.it/293526/festa-delle-donne-del-vino-degustazioni-cinema>

Festa delle donne del vino tra degustazioni e cinema

Focus sul lavoro di vignaiole, enologhe, produttrici, alla Festa delle 'Donne del Vino'

Focus sul lavoro di vignaiole, enologhe, produttrici, alla Festa delle 'Donne del Vino'. Sabato 3 marzo è in programma una serie di eventi diffusi in tutta l'Isola per promuovere la cultura del vino e il ruolo delle donne nella società e in particolare nel comparto enologico. Il tema della seconda edizione della manifestazione è 'Donne, vino e cinema'. L'iniziativa è promossa e coordinata dall'associazione nazionale che riunisce produttrici, vignaiole, ristoratrici, enotecarie e giornaliste e che nell'isola conta 25 associate.

Degustazioni di rossi e bianchi, video racconti a più voci trasmessi in diretta online e che mettono in luce il lavoro di una serie di figure femminili, ma anche i momenti della loro vita quotidiana, inviti in azienda. C'è questo e altro nel menu pensato da imprenditrici, produttrici, ristoratrici ed enotecarie unite dall'amore per la cultura enologica. 'In un momento in cui si discute delle battaglie che il mondo femminile deve affrontare per vedere riconosciuto il proprio valore – afferma Elisabetta Pala, a capo della delegazione regionale de Le Donne del Vino – siamo orgogliose di rappresentare un comparto produttivo dove abbiamo ruoli sempre più importanti, facciamo sistema tra di noi e lavoriamo in sinergia per raggiungere obiettivi comuni'.

Insieme a Elisabetta Pala (Mora&Memo, Serdiana), ci saranno Valentina **Argiolas** (Argiolas, Serdiana), Angelica e Roberta Tani (Cantina Tani, Monti), Alessandra Meddi (Cucina.Eat, Cagliari), Anna Maria Fara (Sardegna Bella e Buona, Olbia), Claudia Pinto (Enoteca Vitis Vinifera, Cagliari), Laura Carmina (Tenuta Muscazega, Luras), Laura Mancini (Cantina delle Vigne di Piero Mancini, Olbia), Marianna Mura (Vini Mura, Olbia), Nicoletta Pala e Beatrice Ragazzo (Audarya, Serdiana), Roberta Pilloni (Su'entu, Sanluri), Roberta Porceddu (Cantina Lilliu, Ussaramanna), Stefania Montisci (Terra Sassa, Giba) e Daniela Pinna (Tenute Olbios, Olbia).



23 febbraio 2018

CASTEDDUONLINE.IT

casteddu online

on line su: <http://www.castedduonline.it/festa-delle-donne-del-vino-sardegna-le-vigne-si-tingono-rosa/>

Festa delle donne del vino: in Sardegna le vigne si tingono di rosa

Sabato 3 marzo Le Donne del Vino organizzano eventi diffusi in tutta l'isola per promuovere la cultura del vino e il ruolo delle donne nella società e nel comparto enologico. "Donne, vino e cinema" il tema di questa seconda edizione

Torna in Sardegna, sabato 3 marzo, la seconda edizione della Festa delle Donne del Vino, l'evento promosso e coordinato dall'associazione nazionale Le Donne del Vino, che nell'isola conta 25 associate. "Donne, vino e cinema" è il filo conduttore dei numerosi appuntamenti in programma che illuminano di rosa il comparto enologico sardo. Degustazioni al cinema, video racconti, inviti in azienda e tanto altro nel menu preparato per l'occasione da imprenditrici, produttrici, ristoratrici ed enotecarie unite dall'amore per la cultura enologica. Una festa per le donne da condividere con chiunque voglia celebrare il loro ruolo nella società, degustando un buon bicchiere di vino. "In un momento in cui si discute delle battaglie che il mondo femminile deve affrontare per vedere riconosciuto il proprio valore – afferma Elisabetta Pala, a capo della delegazione regionale de Le Donne del Vino – siamo orgogliose di rappresentare un comparto produttivo dove abbiamo ruoli sempre più importanti, facciamo sistema tra di noi e lavoriamo in sinergia per raggiungere obiettivi comuni".

Insieme a Elisabetta Pala (Mora&Memo, Serdiana), ci saranno Valentina **Argiolas** (**Argiolas**, Serdiana), Angelica e Roberta Tani (Cantina Tani, Monti), Alessandra Meddi (Cucina.Eat, Cagliari), Anna Maria Fara (Sardegna Bella e Buona, Olbia), Claudia Pinto (Enoteca Vitis Vinifera, Cagliari), Laura Carmina (Tenuta Muscazege, Luras), Laura Mancini (Cantina delle Vigne di Piero Mancini, Olbia), Marianna Mura (Vini Mura, Olbia), Nicoletta Pala e Beatrice Ragazzo (Audarya, Serdiana), Roberta Pilloni (Su'entu, Sanluri), Roberta Porceddu (Cantina Lilliu, Ussaramanna), Stefania Montisci (Terra Sassa, Giba) e Daniela Pinna (Tenute Olbios, Olbia) Verranno inoltre autoprodotti video che raccontano la vita delle Donne del Vino con ironia, autenticità ma anche tanto orgoglio. Una sorta di racconto a più voci, spesso cucito da registi e video maker, dove le protagoniste si mostrano in momenti della loro vita quotidiana. La diffusione on line e durante gli eventi fa conoscere personaggi e storie femminili pieni di valori e saperi, un universo in gran parte poco conosciuto, ma entusiasmante. Tutti gli eventi sono sul sito ufficiale della manifestazione www.festadonnedelvino.it



23 febbraio 2018

OLBIA.IT

il giornale di olbia

on line su: <https://www.olbia.it/>

festa-delle-donne-del-vino-sardegna-25-02-2018/

Festa delle Donne del Vino: le vigne della Sardegna in rosa

Olbia, 25 febbraio 2018 – Torna in Sardegna, sabato 3 marzo, la seconda edizione della Festa delle Donne del Vino, l'evento promosso e coordinato dall'associazione nazionale Le Donne del Vino, che nell'isola conta 25 associate. 'Donne, vino e cinema' è il filo conduttore dei numerosi appuntamenti in programma che illuminano di rosa il comparto enologico sardo.

Degustazioni al cinema, video racconti, inviti in azienda e tanto altro nel menu preparato per l'occasione da imprenditrici, produttrici, ristoratrici ed enotecarie unite dall'amore per la cultura enologica. Una festa per le donne da condividere con chiunque voglia celebrare il loro ruolo nella società, degustando un buon bicchiere di vino.

'In un momento in cui si discute delle battaglie che il mondo femminile deve affrontare per vedere riconosciuto il proprio valore – afferma Elisabetta Pala, a capo della delegazione regionale de Le Donne del Vino – siamo orgogliose di rappresentare un comparto produttivo dove abbiamo ruoli sempre più importanti, facciamo sistema tra di noi e lavoriamo in sinergia per raggiungere obiettivi comuni". Insieme a Elisabetta Pala (Mora&Memo, Serdiana), ci saranno Valentina **Argiolas** (Argiolas, Serdiana), Angelica e Roberta Tani (Cantina Tani, Monti), Alessandra Meddi (Cucina.Eat, Cagliari), Anna Maria Fara (Sardegna Bella e Buona, Olbia), Claudia Pinto (Enoteca Vitis Vinifera, Cagliari), Laura

Carmina (Tenuta Muscazege, Luras), Laura Mancini (Cantina delle Vigne di Piero Mancini, Olbia), Marianna Mura (Vini Mura, Olbia), Nicoletta Pala e Beatrice Ragazzo (Audarya, Serdiana), Roberta Pilloni (Su'entu, Sanluri), Roberta Porceddu (Cantina Lilliu, Ussaramanna), Stefania Montisci (Terra Sassa, Giba) e Daniela Pinna (Tenute Olbios, Olbia) Verranno inoltre autoprodotti video che raccontano la vita delle Donne del Vino con ironia, autenticità ma anche tanto orgoglio. Una sorta di racconto a più voci, spesso cucito da registi e video maker, dove le protagoniste si mostrano in momenti della loro vita quotidiana. La diffusione on line e durante gli eventi fa conoscere personaggi e storie femminili pieni di valori e saperi, un universo in gran parte poco conosciuto, ma entusiasmante.

Tutti gli eventi sono sul sito ufficiale della manifestazione www.festadonnedelvino.it
Hashtag dell'evento: #festadonnedelvino2018
#donnevinocinema #donnedelvino

Chi sono le donne del vino. Le Donne del Vino sono un'associazione senza scopo di lucro che intende promuovere la cultura del vino e il ruolo delle donne nella filiera produttiva del vino. Nata nel 1988, conta oggi 700 associate tra produttrici, ristoratrici, enotecarie, sommelier e giornaliste. In Sardegna le associate sono 25.



23 febbraio 2018

LESTRADEDELVINO.COM

le strade del vino

on line su: <http://www.lestradedelvino.com/articoli/festa-delle-donne-del-vino-in-sardegna-le-vigne-si-tingono-di-rosa/>

Festa delle donne del vino: in Sardegna le vigne si tingono di rosa

Sabato 3 marzo Le Donne del Vino organizzano eventi diffusi in tutta l'isola per promuovere la cultura del vino e il ruolo delle donne nella società e nel comparto enologico. "Donne, vino e cinema" il tema di questa seconda edizione

Torna in Sardegna, sabato 3 marzo, la seconda edizione della Festa delle Donne del Vino, l'evento promosso e coordinato dall'associazione nazionale Le Donne del Vino, che nell'isola conta 25 associate. "Donne, vino e cinema" è il filo conduttore dei numerosi appuntamenti in programma che illuminano di rosa il comparto enologico sardo. Degustazioni al cinema, video racconti, inviti in azienda e tanto altro nel menu preparato per l'occasione da imprenditrici, produttrici, ristoratrici ed enotecarie unite dall'amore per la cultura enologica. Una festa per le donne da condividere con chiunque voglia celebrare il loro ruolo nella società, degustando un buon bicchiere di vino. "In un momento in cui si discute delle battaglie che il mondo femminile deve affrontare per vedere riconosciuto il proprio valore – afferma Elisabetta Pala, a capo della delegazione regionale de Le Donne del Vino – siamo orgogliose di rappresentare un comparto produttivo dove abbiamo ruoli sempre più importanti, facciamo sistema tra di noi e lavoriamo in sinergia per raggiungere obiettivi comuni".

Insieme a Elisabetta Pala (Mora&Memo, Serdiana), ci saranno Valentina **Argiolas** (**Argiolas**, Serdiana), Angelica e Roberta Tani (Cantina Tani, Monti), Alessandra Meddi (Cucina.Eat, Cagliari), Anna Maria Fara (Sardegna Bella e Buona, Olbia), Claudia Pinto (Enoteca Vitis Vinifera, Cagliari), Laura Carmina (Tenuta Muscazega, Luras), Laura Mancini (Cantina delle Vigne di Piero Mancini, Olbia), Marianna Mura (Vini Mura, Olbia), Nicoletta Pala e Beatrice Ragazzo (Audarya, Serdiana), Roberta Pilloni (Su'entu, Sanluri), Roberta Porceddu (Cantina Lilliu, Ussaramanna), Stefania Montisci (Terra Sassa, Giba) e Daniela Pinna (Tenute Olbios, Olbia) Verranno inoltre autoprodotti video che raccontano la vita delle Donne del Vino con ironia, autenticità ma anche tanto orgoglio. Una sorta di racconto a più voci, spesso cucito da registi e video maker, dove le protagoniste si mostrano in momenti della loro vita quotidiana. La diffusione on line e durante gli eventi fa conoscere personaggi e storie femminili pieni di valori e saperi, un universo in gran parte poco conosciuto, ma entusiasmante.



23 febbraio 2018

L'UNIONE SARDA

l'unione sarda

"Per Bacco" Pula da bere e degustare

La rassegna. Domenica con 15 cantine

Quindici cantine provenienti da tutta l'Isola, i prodotti agroalimentari del territorio e lo street food seguendo le antiche ricette sarde.

Ci sono tutti gli ingredienti per trascorrere una domenica all'insegna del gusto, nella rassegna enogastronomica "Per Bacco Pula", ideata dall'assessore comunale al Turismo, con la Fis (Fondazione italiana sommelier).

Dalle 11, il paese offrirà un anticipo di primavera con una giornata fitta di appuntamenti, che si terranno tra la piazza del Municipio, Corso Vittorio Emanuele, Piazza del Popolo e Casa Frau. Lungo il percorso, troveranno posto gli stand dei prodotti agroalimentari della tradizione campidanese, ma ci saranno anche le bancarelle degli hobbisti, l'esposizione d'auto e di Vespe d'epoca e la musica dal vivo. Tanti appuntamenti dunque, ma il protagonista di questa prima edizione sarà ovviamente il vino, con le degustazioni guidate condotte dai sommelier Fis. Saranno allestiti dei punti ristoro dove sarà possibile gustare il cibo da strada che rispecchia però la tradizione culinaria nostrana. Queste le aziende presenti: **Argiolas**, Agripunica, Cantine Pili, Cantina di Terralba, Cantine di Tramatzà, Locci e Zuddas, Ferruccio Deiana, Cantine Massidda, Fattore Cuscusa, Cantina di Dolianova, Cantina Meloni, Cantine Fraponti, Terra Sassa, Cantine Bellussi (Veneto).

(...)



23 febbraio 2018

SARDANEWS.IT

sarda news

on line su: <http://www.sardanews.it/602739-festa-delle-donne-del-vino-in-sardegna-le-vigne-si-tingono-di-rosa>

Festa delle donne del vino: in Sardegna le vigne si tingono di rosa

Torna in Sardegna, sabato 3 marzo, la seconda edizione della Festa delle Donne del Vino, l'evento promosso e coordinato dall'associazione nazionale Le Donne del Vino, che nell'isola conta 25 associate. 'Donne, vino e cinema' è il filo conduttore dei numerosi appuntamenti in programma che illuminano di rosa il comparto enologico sardo. Degustazioni al cinema, video raccontati, inviti in azienda e tanto altro nel menu preparato per l'occasione da imprenditrici, produttrici, ristoratrici ed enotecarie unite dall'amore per la cultura enologica. Una festa per le donne da condividere con chiunque voglia celebrare il loro ruolo nella società, degustando un buon bicchiere di vino. 'In un momento in cui si discute delle battaglie che il mondo femminile deve affrontare per vedere riconosciuto il proprio valore – afferma Elisabetta Pala, a capo della delegazione regionale de Le Donne del Vino – siamo orgogliose di rappresentare un comparto produttivo dove abbiamo ruoli sempre più importanti, facciamo sistema tra di noi e lavoriamo in sinergia per raggiungere obiettivi comuni'.

Insieme a Elisabetta Pala (Mora&Memo, Serdiana), ci saranno Valentina **Argiolas** (Argiolas, Serdiana), Angelica e Roberta Tani (Cantina Tani, Monti),

Alessandra Meddi (Cucina.Eat, Cagliari), Anna Maria Fara (Sardegna Bella e Buona, Olbia), Claudia Pinto (Enoteca Vitis Vinifera, Cagliari), Laura Carmina (Tenuta Muscazege, Luras), Laura Mancini (Cantina delle Vigne di Piero Mancini, Olbia), Marianna Mura (Vini Mura, Olbia), Nicoletta Pala e Beatrice Ragazzo (Audarya, Serdiana), Roberta Pilloni (Su'entu, Sanluri), Roberta Porceddu (Cantina Lilliu, Ussaramanna), Stefania Montisci (Terra Sassa, Giba) e Daniela Pinna (Tenute Olbios, Olbia) Verranno inoltre autoprodotti video che raccontano la vita delle Donne del Vino con ironia, autenticità ma anche tanto orgoglio. Una sorta di racconto a più voci, spesso cucito da registi e video maker, dove le protagoniste si mostrano in momenti della loro vita quotidiana. La diffusione on line e durante gli eventi fa conoscere personaggi e storie femminili pieni di valori e saperi, un universo in gran parte poco conosciuto, ma entusiasmante.

Tutti gli eventi sono sul sito ufficiale della manifestazione www.festadonnedelvino.it

L'articolo Festa delle Donne del Vino: in Sardegna le vigne si tingono di rosa proviene da Casteddu On line.



24 febbraio 2018

LANUOVASARDEGNA.IT

la nuova sardegna

on line su: <http://www.lanuovasardegna.it/regione/2018/02/24/news/vino-la-passione-e-donna-e-festa-nelle-cantine-1.16521053>

Vino, la passione è donna È festa nelle cantine

Appuntamento il 3 marzo per conoscere le più importanti produttrici dell'isola. L'iniziativa promossa per il secondo anno dall'associazione che conta 25 iscritte

CAGLIARI. Grande festa sabato 3 marzo per celebrare le signore del vino sardo che stanno facendo conoscere al mondo la tradizione enologica dell'isola.

La Festa delle Donne del Vino, giunta alla seconda edizione, è organizzata dall'omonima associazione che, nata nel 1998, conta oggi 700 associate tra produttrici, ristoratrici, enotecarie, sommelier e giornaliste di tutta Italia. In Sardegna le associate sono 25.

In programma sabato 3 marzo una serie di eventi in tutta l'isola per promuovere la cultura del vino e il ruolo delle donne nella società e, in particolare, nel comparto enologico. Il tema della seconda edizione della manifestazione è «Donne, vino e cinema». Sarà un'occasione unica per degustare i rossi e i bianchi creati dalle donne che racconteranno al pubblico il loro lavoro e la loro vita attraverso video che saranno trasmessi online. Le cantine apriranno le loro porte al pubblico. C'è questo e altro nel menu pensato da imprenditrici, produttrici, ristoratrici ed enotecarie unite dall'amore per la cultura enologica.

«In un momento in cui si discute delle battaglie che il mondo femminile deve affrontare per vedere riconosciuto il proprio valore – dice Elisabetta Pala, a capo della delegazione regionale de 'Le Donne del Vino' – siamo orgogliose di rappresentare un comparto produttivo dove abbiamo ruoli sempre più importanti, facciamo sistema tra di noi e lavoriamo in sinergia per raggiungere obiettivi comuni». Insieme a Elisabetta Pala (Mora&Memo, Serdiana), ci saranno Valentina Argiolas (Argiolas, Serdiana), Angelica e Roberta Tani (Cantina Tani, Monti), Alessandra Meddi (Cucina.Eat, Cagliari), Anna Maria Fara (Sardegna Bella e Buona, Olbia), Claudia Pinto (Enoteca Vitis Vinifera, Cagliari), Laura Carmina (Tenuta Muscazega, Luras), Laura Mancini (Cantina delle Vigne di Piero Mancini, Olbia), Marianna Mura (Vini Mura, Olbia), Nicoletta Pala e Beatrice Ragazzo (Audarya, Serdiana), Roberta Pilloni (Sùentu, Sanluri), Roberta Porceddu (Cantina Lilliu, Ussaramanna), Stefania Montisci (Terra Sassa, Giba) e Daniela Pinna (Tenute Olbios, Olbia).



25 febbraio 2018

EMANUELESCARCI.BLOG.ILSOLE24ORE.COM

il sole 24 ore

on line su: <http://emanuelescarci.blog.ilsole24ore.com/2018/02/25/a-milano-i-top-50-dei-vini-italiani-segnalati-dalle-guide/>

A Milano i Top 50 dei vini italiani segnalati dalle guide

Torna a Milano Simply the Best, il wine tasting della rivista specializzata Civiltà del bere dedicato al Top delle guide vini 2018: le Cantine più premiate dalla critica enologica nazionale. Domani, lunedì 26, al Museo della scienze e della tecnica saranno presenti 50 aziende blasonate per quasi 140 vini in degustazione.

Quali i criteri di selezione? Tutti i protagonisti di Simply the Best hanno ricevuto almeno 1 eccellenza (il massimo punteggio) da almeno 3 diverse Guide vini 2018. La classifica nazionale delle Cantine è consultabile nel Top delle guide vini 2018 di Civiltà del bere: un confronto ragionato fra i massimi punteggi delle principali guide di settore: Ais Vitae, Bibenda, Cernilli/DoctorWine, L'Espresso, Gambero Rosso, Maroni, Slow Wine e Veronelli.

Le Macchiole, Fattoria Le Pupille, Librandi, Lungarotti, Marco Felluga-Russiz Superiore, Masciarelli, Masi Agricola, Mastroberardino, Mastrojanni, Monteverro, Montevetrano, Monte Zovo, Nino Negri, Ornellaia, Pio Cesare, Planeta, Santa Margherita, Cantina Santadi, Speri, Tasca d'Almerita, Tenuta di Fiorano, Tenuta San Guido, Tenuta San Leonardo, Cantina Tramin, Umani Ronchi, Velenosi, Venica & Venica, Cantine Viola, Zenato, Zymè.

LA LISTA

Ogni produttore porterà in assaggio fino a 3 etichette simbolo. In ordine alfabetico: Marchesi Antinori, **Argiolas**, Guido Berlucchi, Bertani Domains, Tenuta di Capezzana, Castellare di Castellina, Castello di Cigognola, Castello di Neive, Cleto Chiarli, Elvio Cagno, Colterenzio, Cottanera, Cusumano, Donnafugata, Cantine Ferrari, Feudi di San Gregorio, Gianfranco Fino, Tenute Ambrogio e Giovanni Folonari, Alois Lageder, Le Caniette,



26 febbraio 2018

LIBERO

libero

Sfilano a Milano le 50 cantine più blasonate d'Italia

Nella storica settimana dell'Oltrepò Pavese che, unito, approva i nuovi disciplinari di produzione all'insegna di abbassamento delle rese, sfoltimento delle denominazioni e addio alla damigiana, rilancio del Bonarda con la tipologia 'superiore', chiusura in zona della vinificazione e dell'imbottigliamento delle Doc Pinot nero e Sangue di Giuda, l'Italia del vino si prepara a un appuntamento da non perdere. Civiltà del Bere domani, lunedì 26 febbraio, a Milano, porterà in scena «Simply the Best». Si tratta dell'evento degustazione che riunirà al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci le 50 cantine italiane che hanno ottenuto il massimo punteggio da almeno tre delle otto guide enoiche italiane più importanti: Ais - Vitae (Associazione Italiana Sommelier), Bibenda (Federazione Italiana Sommelier), Daniele Cernilli-DoctorWine, Espresso, Gambero Rosso, Luca Maroni, Slow Wine e Veronelli, tre le oltre 2.540 realtà che almeno una guida enoica ha premiato nell'ultima edizione.

In passerella Marchesi Antinori, **Argiolas**, Guido Berlucchi, Bertani Domains, Capezzana, Castellare di Castellina, Castello di Cigognola, Castello di Neive, Cleto Chiarii, Elvio Cogno, Cantina Colterenzio, Cottanera, Cusumano, Donnafugata, Marco Felluga e Russiz Superiore, Cantine Ferrari, Feudi di San Gregorio, Gianfranco Fino, Ambrogio e Giovanni Folonari, Tenuta Alois Lageder, Le Caniette, Le Macchiole, Fattoria Le Pupille, Librandi, Lungarotti, Masciarelli, Masi Agricola, Mastroberardino, Mastrojanni, Monteverro, Montevetrano, Monte Zovo, Nino Negri, Ornellaia, Pio Cesare, Pianeta, Santa Margherita, Tenuta San Guido, Tenuta San Leonardo, Cantina Santadi, Speri, Tasca d'Almerita, Tenuta di Fiorano, Cantina Tramin, Umani Ronchi, Velenosi, Venica & Venica, Cantine Viola, Zenato e Zymè.



26 febbraio 2018
WINEINSICILY.COM

wine in sicily

on line su: <https://wineinsicily.com/simply-the-best-2018-milano-26-febbraio-civilta-del-bere/>

Simply the Best 2018. Milano, 26 febbraio, Civiltà del Bere

Le etichette più famose d'Italia a portata di calice: sarà un'occasione rara per il popolo, sempre più numeroso, degli appassionati di vino. Accadrà a Milano lunedì 26 febbraio, al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci sotto la regia della rivista Civiltà del bere che organizza la seconda edizione di Simply the best – Il Top delle guide vini.

Di seguito l'elenco completo dei vini in degustazione: fino a 3 etichette di ogni azienda selezionate in base ai punteggi ricevuti dalla critica. Per essere ammesse a questa degustazione che punta ai vertici dell'enologia italiana, infatti, le Cantine devono soddisfare un requisito: aver ottenuto il massimo punteggio da almeno 3 tra le 8 principali Guide enologiche italiane 2018. Saranno protagoniste 50 aziende vitivinicole che hanno ottenuto i massimi voti contemporaneamente da almeno 3 Guide tra: Ais Vitae (la Guida dell'Associazione Italiana Sommelier), Bibenda (della Federazione Italiana Sommelier), Daniele Cernilli - DoctorWine, Espresso, Gambero Rosso, Luca Maroni, Slow Wine, Veronelli.

(...)

Tutti i vini in degustazione a Simply the Best 2018

Marchesi Antinori

Fattoria Le Mortelle – Poggio alle Nane, Maremma Toscana Doc 2015

Cabernet Franc, Cabernet Sauvignon, Carménère

Guado al Tasso – Bolgheri Superiore Doc 2014

Cabernet Sauvignon, Merlot, Cabernet Franc

Prunotto – Barolo Bussia Docg 2013 Nebbiolo

Argiolas

Cardanera, Carignano del Sulcis Doc 2016

Carignano 100%

Is Solinas, Carignano del Sulcis Riserva Doc 2014

Carignano 100%

Turriga, Isola dei Nuraghi Igt 2013

Cannonau 85%, Carignano, Bovale, Malvasia 15%

Guido Berlucchi

Berlucchi '61, Franciacorta Nature Docg 2010

Chardonnay 80%, Pinot nero 20%

Palazzo Lana, Franciacorta Riserva Satèn Docg

2008 Chardonnay 100%

(...)

